

Le specialità Dop e Igp alla conquista della Cina

Missione della Regione a novembre. Il presidente Bonaccini: «Internazionalizzazione delle imprese leva per crescita e sviluppo». **L'assessore Caselli: «Più tutela per i nostri prodotti»**

Le eccellenze agroalimentari dell'Emilia-Romagna alla ricerca di nuovi spazi commerciali nel mercato cinese. È l'obiettivo della missione di sistema organizzata dalla Regione, che dal 20 al 26 novembre prossimi, in occasione della seconda edizione della Settimana della cucina italiana nel mondo, la kermesse promossa dal Governo italiano che quest'anno si terrà in Cina, guiderà una delegazione di imprese e di partner istituzionali (enti pubblici, Consorzi di tutela prodotti Dop e Igp, società fieristiche e di sviluppo del territorio di imprese del settore) sia per cercare nuove opportunità economiche e di sviluppo nel grande Paese asiatico, consolidare alleanze nei processi di innovazione e sviluppare relazioni politico-commerciali, sia per confrontarsi sui temi della sicurezza alimentare, della tutela dei prodotti di origine controllata e dei modelli di sviluppo sostenibili legati ai cicli produttivi dell'agrofood.

Incontro di presentazione con gli imprenditori

Gli obiettivi e il programma di massima dell'iniziativa sono stati illustrati a Bologna in un incontro al quale hanno partecipato numerosi imprenditori interessati alla missione, presenti il presidente della Giunta regionale, **Stefano Bonaccini**, gli assessori regionali all'Agricoltura, **Simona Caselli**, e all'Università e Ricerca, **Patrizio Bianchi**, rappresentanti dei ministeri Affari esteri, Politiche agricole e Università e ricerca e degli organismi coinvolti nella missione: fra gli altri, Ice, Unioncamere Emilia-Romagna, Fondazione Italia-Cina, Fiere Macfrut e

Cibus, Fico e Aster. «Quello cinese – ha affermato Bonaccini – è un mercato gigantesco e in crescita, fondamentale per quell'internazionalizzazione delle imprese che rappresenta una leva basilare per la crescita e sulla quale come Regione stiamo puntando con forza. In termini di ricerca e innovazione stiamo creando sempre di più le condizioni perché le nostre aziende si aprano ai mercati internazionali e la missione in Cina, dopo quella che realizzammo lo scorso anno a New York, dove le nostre eccellenze agroalimentari conquistarono la scena, è un'altra opportunità che mettiamo in campo. Altrettanto importante sarà per noi discutere di come tutelare i nostri prodotti e di sicurezza alimentare, anche in ambito del *World food forum*. Infine, la missione ci offre la possibilità di rafforzare – proprio sui temi della ricerca e dello sviluppo, e non solo con riferimento al campo agroalimentare – l'intesa siglata nel 2015 con la Provincia del Guangdong, *player* globale e motore dell'economia cinese, che assieme alla California negli Stati Uniti e al Gauteng in Sudafrica rappresenta il gruppo delle Regioni partner a livello internazionale con cui l'Emilia-Romagna intende affrontare le sfide globali».

A cura della
REDAZIONE

Un momento dell'incontro di presentazione della missione istituzionale in Cina, con gli assessori Bianchi (il primo da destra), Caselli e il presidente Bonaccini





Pixabay

Uno scorcio di Shanghai, dove in novembre si svolgerà la Settimana della cucina italiana

Un mercato in grande crescita

La Cina – è stato ribadito durante l'incontro – è un mercato di crescente interesse per le imprese emiliano-romagnole, con un export aumentato dell'8% nel primo trimestre 2017. In particolare, si registra una crescente domanda di cibi sicuri e la recente riduzione dei dazi sui prodotti di alta qualità, primo tra tutti il vino, ha aperto enormi spazi commerciali soprattutto per le specialità alimentari a marchio Dop e Igp, di cui l'Emilia-Romagna è leader indiscusso a livello europeo e mondiale. Basti ricordare che grazie a un recente accordo tra Unione europea e Cina, 100 Dop e Igp europee godranno del pieno riconoscimento e tutela in Cina. Di questi prodotti, quattro sono emiliano-romagnoli: Prosciutto di Parma Dop, Parmigiano Reggiano Dop, Aceto Balsamico di Modena Igp e Grana Padano Dop.

Molto alto anche l'interesse degli operatori cinesi per i macchinari e le tecnologie avanzate per la lavorazione delle materie prime agricole e per la sicurezza alimentare.

«La nostra è un'agricoltura di qualità, così come l'intero comparto del food emiliano-romagnolo – ha ribadito l'assessore Caselli – settori che con le loro eccellenze hanno la possibilità di consolidarsi anche in Cina. Per noi rimangono centrali i temi dell'innovazione e di uno sviluppo più equo, legato alla tutela ambientale e all'esigenza di nutrire tutte le popolazioni. Argomenti che saranno al centro del confronto della sessione Asia del *World food research and*

innovation forum (WFF), il progetto internazionale di dialogo e confronto sui temi della ricerca, della sostenibilità e della sicurezza nel settore agroalimentare che come Regione Emilia-Romagna abbiamo lanciato in occasione dell'Expo di Milano. Una piattaforma aperta che a novembre porterà la discussione in Cina, un fatto di grande rilievo e importanza».

«Dopo l'evento di lancio all'Expo nel 2015 e l'incontro organizzato a Parma nel 2016 – ha sottolineato l'assessore Bianchi – l'edizione asiatica del WFF è un'occasione importante per ampliare il network internazionale del progetto e rafforzare le relazioni tra le nostre università e quelle cinesi sul tema della sicurezza alimentare. Obiettivo è consolidare un rapporto da tempo focalizzato sui temi della formazione e della ricerca, promuovendo una maggiore integrazione tra sistemi universitari, imprese e istituzioni e valorizzando il ruolo che l'Emilia-Romagna gioca in Italia e nel mondo in ambito agroalimentare grazie allo spessore e alla qualità della sua comunità di ricerca, formazione e produzione».

Quattro assi d'intervento

Di qui l'importanza della missione in terra cinese, che ruoterà intorno a quattro assi fondamentali: la partecipazione alle attività promozionali e di valorizzazione del *food&wine* di qualità nell'ambito della Settimana della cucina italiana nel mondo (a Shanghai, 21-27 novembre); l'organizzazione della sessione Asia del *World food research and innovation forum* (Guangzhou, 20 novembre), anche per rafforzare l'intesa siglata nel 2015 con la Provincia del Guandong proprio sui temi della ricerca e dell'innovazione nel settore agroalimentare e della *food safety*; la promozione del sistema fieristico regionale grazie allo svolgimento in contemporanea di Macfrut Attraction China, sempre a Shanghai, e la presentazione delle edizioni 2018 di Macfrut Rimini e Cibus Parma. Infine, in agenda ci sono una fitta serie di incontri istituzionali a più livelli per far avanzare i negoziati avviati dalla Ue e dal Governo italiano con le autorità locali per sbloccare alcuni dossier che stanno particolarmente a cuore alle imprese regionali, come ad esempio la rimozione delle restrizioni normative per le carni suine, l'abbattimento delle barriere fitosanitarie per mele e pere e l'opportunità di rafforzare la protezione giuridica in terra cinese dei prodotti a denominazione d'origine. ■